

SCUOLE CENTRALI ANTINCENDI

3° CORSO ALLIEVI VIGILI VOLONTARI AUSILIARI





Elaborazione di Jonathan Big Bear - Orsi Mauro 2017

Scuole Centrali Antincendi



La **"POMPA FILM"**
presenta:

"4 mesi al castello di manovra"

Semiserio in un atto e moltissimi quadri.

<i>Produttore</i>	MINISTERO DEGLI INTERNI
<i>Autore</i>	Eccellenza PIÉCHE
<i>Direttore di produzione</i>	Dott. Ing. CINI
<i>Segretario di produzione</i>	Dott. Ing. BONTA'
<i>Organizzatore tecnico</i>	Dott. Ing. GIOMI
<i>Regia</i>	Ing. FERRI
<i>Aiuto regista</i>	Dott. Ing. ELIFANI
<i>Tecnico dei movimenti</i>	Prof. MASSOCCO
<i>Costumi</i>	Rag. ESPOSITO
<i>Amministratore</i>	Rag. PARDO
<i>Arredamento</i>	Magg. MARRA
<i>Scenografo</i>	Geom. APPIANA
<i>Montaggio</i>	Dott. Ing. PATTI
<i>Operatore</i>	Dott. Ing. D'AMBROSIO
<i>Tecnico delle luci</i>	Dott. Ing. SILVESTRINI
<i>Trucco</i>	Geom. CAMMAROTA
<i>Colore e sonoro</i>	I SOTTUFFICIALI
<i>Soggettisti</i>	ALLIEVI VIGILI VOL. AUS.
<i>Ambienti interni ed esterni</i>	SCUOLE CENTRALI ANTINCENDI



S. BARBARA

4 Dicembre 1951

ADDIO, SCUOLE CENTRALI!

Questa è l'ultima adunata, quella che più delle altre abbiamo atteso. Oggi lasciamo le Scuole. Siamo ormai avviati alla vera e propria missione del Vigile del Fuoco.

E' l'addio alle lezioni teoriche, alle contorsioni acrobatiche del Professor Massocco ed alla bacchetta magica del Maresciallo Cozzatelli. Ci attendono ora alcuni giorni di licenza. Apritevi, cancelli, lasciateci passare, vogliamo correre verso la libertà, vogliamo riassaporare, sa pure per breve tempo, le comodità delle nostre case, senza strappi muscolari nè tormento di menzini!

Addio, Comandante Ferri. I tuoi allievi del terzo Corso, chiassosi e volubili ragazzeri, lasciano le Scuole. Sapranno far bene? Saranno loro riservate soddisfazioni più grandi? Essi lo sperano. Ed allora perchè commuoversi?

Ma c'è un perché. E' che, anche se ostentiamo questa frenesia di partire, ci sentiamo turbati da un pensiero: forse non è poi certo che fuori di qui, lontani da queste Scuole, ritroveremo ancora questa fiducia in noi stessi, questa gioia di vivere giornate tanto attive e con tanta spensieratezza! L'avvenire è pieno di fascino, ma la giovinezza, l'ingenua e gioconda giovinezza, la lasceremo dietro di noi, nelle camerate, nelle aule e sul piazzale delle Scuole delle Capannelle.

Addio terzo Corso. Buona fortuna!





La barchetta

(Sul motivo della canzone omonima)

in mezzo

al mar

Proprio laggiù in alto mare
C'è una barchetta piccina
Che ad ogni ondata s'inchina
Quasi dovesse affondar.
E' tutta dipinta di rosso
Non manca neppure il tinon
Sull'albero c'è una bandiera
E' quella dei baldi pompier.

*La barchetta in mezzo al mare
è diretta assai lontan
E per farla navigare
Ci pensa il general.
Al timone è un ingegnere
Dall'accento aquilano
Con l'aiuto d'un romano
Sa la barca pilotar.
Poi c'è l'equipaggio
Che con gran coraggio
La barca vuol far navigar;
C'è pure il nostromo
Ed un maggiordomo
E infine ci sta il campanar.
La barchetta in mezzo al mare
E' diretta assai lontan
Con un simile equipaggio
Chissà quando arriverà.*

Mestiere... o missione?

Il giorno 30-10-951, mentre il nostro Corso era ancora in piena attività, abbiamo avuto l'onore di ospitare alle Scuole i cronisti e i fotografi dei più importanti giornali italiani.

Dopo pochi giorni, uno di questi usciva con un articolo dedicato unicamente agli Allievi Vigili del Fuoco. Fotografie che ci riprendevano nelle nostre più difficili acrobazie sul telo e sulla scala e tante... tante parole affettuose nei nostri riguardi...

Tra le parole spese per esaltare il nostro lavoro e il nostro sacrificio ci colpì una frase:

« Il Vigile del Fuoco, non compie un dovere, non assolve una missione, ma esercita un mestiere ». Il Vigile del Fuoco, insomma, operaio e figlio di operai, affronta il pericolo, le fiamme... la morte... per un solo scopo: la pagnotta.

Passarono ancora pochi giorni e una notizia grave e luttuosa riempì le prime pagine dei giornali.

Le regioni più fertili e più popolate d'Italia venivano inesorabilmente sommerse da una alluvione quale non si era mai avuta negli ultimi cinquant'anni.

Vigili del Fuoco di tutti i Corpi d'Italia, spinti e sostenuti da una energia sovrumana, muti ed eroici, lasciarono case e famiglie, avanzando tra l'infuriare degli elementi per raggiungere un essere vivente minacciato dalla piena. Privi di mezzi adeguati a una tale sciagura, quasi impotenti dinanzi a tanto sfacelo offrono uno spettacolo memorabile di altruismo e di generosità.

Noi non rinneghiamo le nostre origini di operai (e perchè lo dovremmo?) ma continueremo a chiamare « missione » questa serena, virile coscienza che il nostro lavoro mira a un solo fine: « portare aiuto a chi ne ha bisogno ».



CRONACHE DEL CORSO



RICEVIMENTI

Alla ore 15 di oggi vi sarà un trattamento familiare nella infermeria delle Scuole. Saranno offerte vaccinazioni e punture. Possono intervenire soltanto gli allievi muniti di biglietto d'invito.

Concerti e varietà

Ha avuto molto successo in questi giorni la banda pompieristica diretta dal V. Brig. Felici. Ieri sera la banda ha sfilato dinanzi alle maggiori autorità delle Scuole, suonando il suo pezzo preferito. Le note gravi e lente che uscivano dagli strumenti hanno strappato alle autorità incessanti singhiozzi, lacrime e benedizioni.

CINEMA

Questi sono i films che vi consigliamo di vedere:

Vita col padre (*Il comandante Ferri*).

Il cervello di Frankenstein (*L'ingegnere Elifani*).

Fulmine a ciel sereno (*L'ingegnere D'Ambrosio*).

Davanti a lui tremava tutta Roma (*L'ingegnere Silvestrini*).

Due ragazze e un marinaio (*L'ingegnere Giomi*).

Cristo fra i muratori (*L'ingegnere Patti*).

Bill sei grande! (*Il geometra Cammarota*).

Tre passi a nord (*Il geometra Appiana*).

La Torre Eiffel (*Il castello di manovra*).

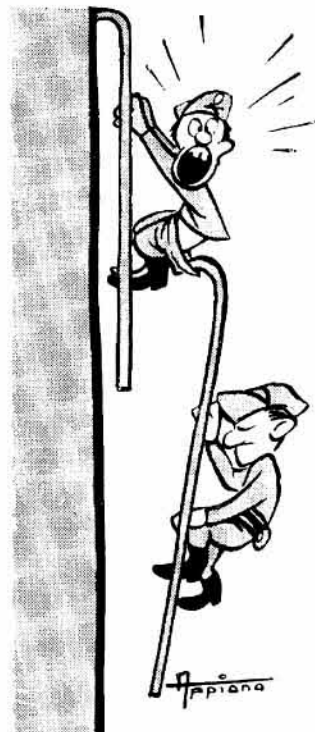
L'uomo della Torre Eiffel (*Il maresciallo Cozzatelli*).

Il cammino della speranza (*Il corso*).

Una voce nella tempesta (*Il silenzio*).

Malore all'improvviso (*La sveglia*).

La lunga attesa (*La decade*).



Scala a ganci

Soldati

Un giorno ti salutammo, tricolore nostro, irrigiditi in un saluto armato, e giurammo sui tuoi tre santi colori di esserti sempre fedeli. Pensammo a quelli che la morte ghermì nel mezzo d'una mischia, a quelli che la mitraglia fulminò tra i reticolati, giovani vite donate perchè la Patria viva. Ed allora anche noi ci sentimmo soldati, e il nostro — LO GIURO — fu un grido di fierezza; era il nostro amore per la nostra cara Italia.

* * *

Ora, finito l'addestramento, andremo ai Corpi. Non dimenticheremo le tante cose che abbiamo appreso alla Caserma del Genio della Cecchignola.

Al Colonnello Cardoni, al Capitano Miglietta, ai Sottotenenti Voltolini e Crogi vada la nostra riconoscenza per aver contribuito a forgiare i nostri animi contro il pericolo e per il bene della Patria.



IL MISTERO

DELLA CAMERA DI SCOPPIO

Un grave fatto di sangue era accaduto in quella villa solitaria, in fondo al viale. L'ispettore di polizia giunse sul luogo mentre già numerosa gente aveva circondato la villetta commentando l'accaduto.

Di fronte all'ingresso prosperavano due magnifici ALBERI: l'uno a MANOVELLA, l'altro di TRASMISSIONE, che apportavano una nota di eleganza estetica alla villa.

Fra la folla, gli ultimi GIUNTI, che erano CARDANICI, volevano sapere e domandavano a destra ed a sinistra cosa mai fosse accaduto.

I soliti ECCENTRICI, che si volevano far notare, davano spiegazioni a tutti, tutto inventando di sana pianta particolari e fatti.

In verità era successo questo: durante le prime ore del mattino, si era udito un forte SCOPPIO nella villa ed erano rimaste vittime il PUNTO SUPERIORE e il PUNTO INFERIORE, MORTI tutti e due.

L'ispettore entrò: fermò il MOTORE che stava in quel momento per avviarsi e lo costrinse a tornare indietro per essere interrogato.

Nell'atrio trovò lo STANTUFFO che andava per la sala, nervosamente, in su e in giù.

Erano con lui BIELLA e SPINOTTO, che lo seguivano cercando di calmarlo.

MONOBLOCCO, vecchio e logoro dagli anni che si riscaldava sempre per nulla, scendeva le scale impreccando contro la cameriera perchè non gli faceva mai trovare le CAMICIE pulite, e passò davanti all'ispettore senza prestargli la minima attenzione. Frattanto quest'ultimo, seguito dagli agenti, salì le scale fino alla CAMERA DI SCOPPIO ove trovò ancora i corpi del PUNTO SUPERIORE ed INFERIORE distesi per terra.

La TERZA era in un angolo SILENZIOSA e con gli occhi sbarrati dal terrore. Dopo aver osservato ogni cosa con cura, l'ispettore passò per la CAMERA DEL CARBURATORE e, per le scale di servizio, discese al BASAMENTO ed ordinò che tutti si riunissero per l'interrogatorio.

Dopo appena mezz'ora, dalle risposte di ciascuno, la polizia aveva potuto ricostruire il movente del delitto ed il suo svolgimento materiale: il PUNTO SUPERIORE era innamorato di una certa MISCELA che lui credeva POVERA e che invece era molto RICCA. Contemporaneamente anche il MAGNETE sentì scoccare la scintilla dell'amore per la MISCELA, tanto più che venne a sapere che da parte del padre, il potente comm. SERBATORIO era ricchissima.

Il PUNTO SUPERIORE, costretto al suo posto per motivi di lavoro, non aveva il tempo di corteggiarla: il MAGNETE invece, che poteva girare liberissimo, approfittò per ghermire la preda. Ma costei sembrò piuttosto ostile ai suoi desideri: starei per dire che tardava ad ACCENDERSI. Naturalmente la tensione fra i due cominciò ad essere alta.

Il MAGNETE cercò addirittura di far sviare l'amore dal PUNTO INFERIORE, facendo andare ad abitare in una villa di fronte la FRIZIONE, veramente bella e capace di ridurre il più insensibile uomo (si diceva che, ancora giovanissima, fosse scivolata con un principe di casa FERODO) ma il PUNTO SUPERIORE non la curò nemmeno di uno sguardo perchè non aveva occhi che per la bella MISCELA.

Invano la FRIZIONE aveva tentato di attirare l'attenzione della sua vittima in vari modi: giunse perfino a suonare alcuni DISCHI di musicchette provocanti; anzi si era fatto dare in prestito dal CAMBIO alcune MARCE a sfondo orientale; qualche cosa di paradisiaco.

Ma a nulla valse. Il MAGNETE, stufo di avere un competitore così tenace, architettò un piano diabolico. Una sera che il rivale era ad una riunione della sua società, penetrò nella camera della sua vittima e vi depose un congegno micidiale. Al momento giusto la CANDELA si incaricò di far scoccare la scintilla. Il PUNTO SUPERIORE rincarò abbastanza tardi e chiamò suo fratello, il PUNTO INFERIORE, per domandargli le novità della giornata: costui era appena giunto quando accadde il terribile imprevisto. Una forte ESPLOSIONE scosse il basamento: accorsero tutti con le VALVOLE in TESTA, ma non poterono assistere che al fatto compiuto.

Dopo la deposizione dei testi, l'ispettore ordinò l'arresto del MAGNETE, del MOTORE per complicità nel delitto, della CANDELA quale esecutrice materiale, e di tanti altri.

Poi fece salire i PRIGIONIERI nell'auto della polizia e, all'ultimo momento, dopo aver riflettuto, bloccò anche i FRENI che si erano INCEPPATI durante l'interrogatorio.



Manichette che passionel

Dalla collana
« **La POMPA** »
Ing. ELIFANI editore

LA PLAZA DEL

(Sul motivo della Canzone "Pachito Lindo")

CASTELOS

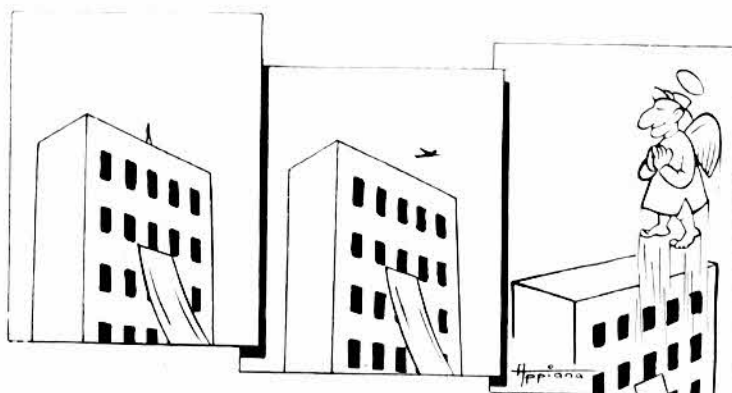
Nella Plaza cientrale c'è il castelos
che si eleva per venti metri e più;
l'istruttore ci chiama per pariglias
per salire veloci fin lassù.
Solo lui si sente molto arditos
ma da furbo el rimane giù;
solo lui sorride con coraggios
perchè la scala a gancios ormai non
[la fa più.



I PRIMI PASSI CON LA SCALA ITALIANA



*Sono un vigile del fuego
volontario volli entrare,
ma la scala ogni momiento
son costretto a manovrar;
la paura che tormiento,
che mi assale ogni momiento
e mi frega siertamente
ma lassù debbo arrivar...
Scala a rampones,
la mia muerta es tu.*



NEL SOGNO

Nel sogno gli apparve il castello avvolto dai raggi bianchi della luna. Sulla terrazza lassù si profilava un'ombra di donna. Stava immobile col capo chino, come se guardasse nella sua direzione.

Una scala lunghissima era appoggiata al castello e portava fin sulla terrazza. Un piolo alla volta, lentamente, guardando fisso l'ombra, quasi temendo che scomparisse, salì la lunghissima scala, col fiato sospeso. L'ombra non si muoveva. Si fermò a qualche metro dal parapetto. Sentiva il sudore che gli copriva la fronte, gli scendeva sulle guance, gli bagnava le labbra con un sapore salato. L'ombra era sempre lì. Tutt'attorno era una nebbia bianca luminosa che copriva la campagna. Ancora un piolo, ancora un altro. Non distingueva ancora il volto della donna. Vedeva i capelli lunghi sulle spalle mandare deboli riflessi dorati. Arrivò ansimante al parapetto. Lo scavalcò e, senza una parola, si avvicinò alla donna. Quando le fu alle spalle, soffiò sui capelli che tremarono leggeri. Lei non si volse. Aveva le vesti lunghissime che ricadevano sul pavimento. Non chiese perchè fosse lassù a quell'ora, sola. Aveva un profumo di viole nei capelli, un profumo che la notte rendeva più acuto. Avvicinò le labbra ai capelli per baciarli. Ma non sentì nulla. L'ombra di lei perse il colore, divenne trasparente e a poco a poco svanì. Rimase la luce bianca della luna e la sua ombra che si proiettava in fondo, sulla ghiaia scura del piazzale. Tutt'attorno la nebbia era diventata più fitta, più bianca, più luminosa.



— Forza presente: 6 ufficiali, 16+1 sottufficiali, 2 vigili, 390 allievi vigili, un lupo, un boxer e un bastardo.



“Più parole, più idee,”

Allievo. — Mammifero antropomorfo che vive nelle regioni deserti (Capannelle), arrampicandosi con attrezzi vari a notevoli altezze, per avere poi il gusto di gettarsi nel vuoto su strisce di tela dette « slitte ».

Barbiere. — Vedi Tappo.

Biancheria (cambio). — Si attribuisce questo vocabolo ad una strana operazione che gli Allievi eseguono una volta alla settimana, in virtù della quale le mutande dell'Allievo Ciccio vanno a finire all'Allievo Beppe e i pedali dell'Allievo Beppe vanno a finire all'Allievo Ciccio.

Bordello. — Vedi silenzio.

Caciara. — Vedi silenzio.

Consegnato. — Allievo munito di consegna. L'Allievo consegnato non può uscire attraverso il cancello. Se, però, trova la strada, può sgavazzare nelle osterie circostanti.

Cuoco. — Vedi turacciolo.

Decade. — Operazione finanziaria che consiste nel prelevare una somma dal furiere e versarla subito dopo allo spaccio.

Fisica. — Strumento di tortura inventato dall'abate Cervellotti nel 1275 d. e. e largamente usato dall'Inquisizione nella repubblica di Venezia.

Libera uscita. — Facoltà che hanno gli Allievi — una volta al giorno — di attendere 35 minuti un tram, prenderlo a rischio della propria vita, giungere supercompressi a S. Giovanni, scendere e ripetere il percorso in senso inverso con un tram iperaffollato.

Manometro. — Misuratore della pressione, esercitata dagli Allievi sui loro Comandanti di Compagnia, per ottenere permessi o licenze.

Mensa. — Vedi rancio.

Piantone. — Termine usato per indicare un « poverocristo » che per 24 ore ha in consegna spazzole, cavastivali ed effetti letterari. Finisce regolarmente consegnato, perchè risponde anche della disciplina nelle camerate.

Rancio. — Vedi mensa.

Scala. — Successione delle sette note musicali. Struttura muraria necessaria a collegare i piani di un edificio. Alcune tribù del Congo e del Tanganica impiegano ancora un tipo di scala detta « all'italiana ». Gli esquimesi, nella pesca delle foche, usano servirsi di una scala detta « a ramponi ».

Silenzio. — Vedi caciara.

Tachimetro. — Apparecchio usato per misurare la velocità con cui un allievo, appena finita la mensa, corre dal barbiere.

Tappo. — Vedi cuoco.

Turacciolo. — Vedi barbiere.

Vuotomanometro. — Strumento ideato per misurare l'effetto della ginnastica sull'appetito degli Allievi.

Voltoometro. — Strumento atto a misurare la tensione degli animi in vista degli esami.



Impiego del telo da salto

ALLIEVI



L'allievo Indelicato, si sa, ha partecipato ai campionati italiani di sollevamento pesi. Alla lezione di aritmetica gli venne chiesto:

— Dieci quintali, quanti chili sono?

— Cento — rispose.

Probabilmente sollevava i... pesi piuma.



L'allievo Reelen, in una sera di vento, perse il berretto e rientrò in caserma un'ora dopo la ritirata, a capo scoperto.

Chiamato a giustificarsi dall'Ufficiale di guardia, l'allievo dichiarò costernato:

— Ingegnere, ho perso la testa...

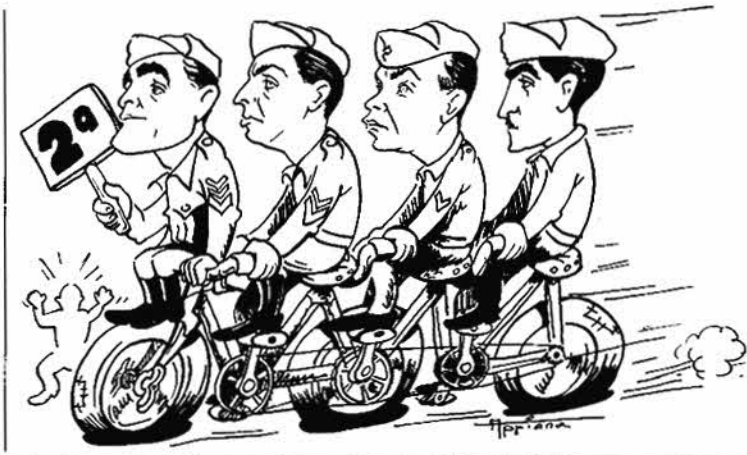
— E sopra c'era il berretto — concluse l'ufficiale.



L'allievo Buscone è affetto da calvizie. Il sarto che gli fece il berretto, sbagliò la misura e glielo fece piuttosto grande.

Alle proteste dell'allievo il sarto replicò:

— Non si preoccupi, vedrà che crescendo i capelli il berretto le andrà bene....



L'allievo Boccacci è piuttosto piccolo e magrolino. Come mai sia venuto a fare il pompiere non si sa. Forse per poter passare, nei casi d'incendio, per il buco della serratura.



Tutti jurano meravigliati quando videro l'allievo Cocco fare con disinvoltura il mazziere in testa alla banda. Gli chiesero dove l'avesse imparato.

— A casa — rispose — adoperavo la mazza perchè facevo il fabbro.

L'allievo nonché ragioniere Borsoi, non ha presentato alcun articolo per il numero unico. Dicono che abbia inclito da studiare per poter seguire le lezioni in aula e perciò non gli è rimasto il tempo di scrivere neanche un articolo.



L'allievo Bottacchiari, ogni qual volta gli viene posta una domanda, risponde semplicemente con un sorriso. Crede di sedurre l'istruttore?



Silenzio, è già l'ora.

Non odi il severo rintocco,

*il pianto di quella tromba che stride
che gracchia*

come una triste cornacchia?

Non senti

i passi felpati ,un pò lenti

dell'ufficiale di guardia

che scruta,

che guata,

che veglia sulle tue notti insonni?

Non odo.

Odo piuttosto boati, ruggiti

di spaventosi uragani,

allievi che batton le mani,

versacci, schiamazzi infernal.

Oh, delittuosa incoscienza!

Appena gli voltan le spalle,

Ognuno riprende ad urlare,

creando un cotale baccan!

Ti sembra, di un pò, che sia bello?

Non pensi al vicino che stanco

riposa nel letto li accanto?

Ei sogna licenza e motori,

ragazze biondissime e amori

tra forza d'inerzia e pression.

Rispetta il suo sonno innocente!

Domani alla sveglia il tapino

sarà nuovamente supino

tra scale, consegna e fucil!

Silenzio



Il prof. Massocco, tutte le mattine, dice invariabilmente che « siccome non ci mettiamo impegno nella ginnastica, a Natale non andremo a casa ». Tu ci credi....?



Le lezioni di ginnastica del mattino sono tenute dai sigg. Prof. Massocco e Dottor Nunziati. Strano... ma vero. Uno rompe, l'altro aggiusta.



Quello che più è rimasto impresso agli allievi delle lezioni del dottor Rimatori sono i massaggi al cuore da praticarsi agli infortunati... di ambedue i sessi.



Il dottor Rimatori racconta volentieri questa barzelletta:

“ Un paziente si fece operare da un celebre chirurgo. Appena preso l'anestetico, vide annubbiarsi tutto e l'ultima immagine che percepì fu il volto del celebre chirurgo, con la sua lunga fluente barba bianca. Dopo un certo tempo cominciò ad intravedere la luce attraverso la nebbia, e a poco a poco si delineò il volto dalla lunga fluente barba bianca.

— Ah, dottore, — esclamò — mi sento meglio!

— Dottore un corno! — rispose l'uomo dalla barba bianca — Io sono San Pietro!

Fortuna che il Dottor Rimatori non ha la barba...

Il pranzo per la festa di S. Barbara fu una grande preoccupazione per il Maggiore Marra. Il cuoco andò il giorno prima nel suo ufficio per esporgli tutte le necessità. Il Maggiore aveva un taccuino sul tavolo e scriveva via via che il cuoco parlava. Alla fine il cuoco prese congedo:

— Arrivederla, signor Maggiore.

Il Maggiore alzò il viso, lo guardò, sembrò riflettere e poi esclamò:

— Ah, giusto lei, Cazzulo. Stavo proprio per farla chiamare...



Una persona che non dimenticherò mai

Parlo a te, famiglia. A te che curavi la pulizia delle nostre camerate. Non posso fare a meno di ricordare qui il tuo nome, perchè anche tu, umile famiglia in tuta grigia, hai avuto la tua piccola parte nella nostra vita alle Scuole.

Paziente e rassegnato, tu spolveravi i letti, riordinavi le coperte, spazzavi il pavimento, con cura, coscienziosamente.

Lo riconosciamo, famiglia, tu hai sostituito con tanto zelo le nostre mamme che brontolavano e ci chiamavano disordinati, riponendo le nostre cravatte e raccogliendo i nostri indumenti sparsi un po' dappertutto. Lo riconosciamo e ti chiediamo scusa per tutti i rimproveri che ti abbiamo fatto prendere, per tutto il sudore che ti abbiamo fatto versare... e anche per gli sgarbi che qualcuno di noi può averti rivolto.

Il Terzo Corso è finito, ma tu con la scopa in una mano e lo straccio per spolverare nell'altra, sei già pronto ad attendere i nuovi "ragazzi" che ci seguiranno.

Io parlo a te, o famiglia addetto alla pulizia delle camerate... e voglio di tutto ringraziarti di cuore.



Nomi e allievi

Un gruppo di allievi rientrava dopo la ritirata e stava consegnando i permessi alla porta. Il sottufficiale, che esaminava i permessi, ad un certo punto, guardando la firma di uno di essi, disse:

— Ma questa non è autentica!

Al che l'allievo, offeso:

— Come no! L'ho fatta io! Il mio nome è D'Am-brosio...

I nomi celebri. Ecco alcuni cognomi di allievi che furono o sono cognomi di uomini illustri: CARRA', DE GASPERI, VISCONTI, LUALDI, CHIESA e.... OLLA.

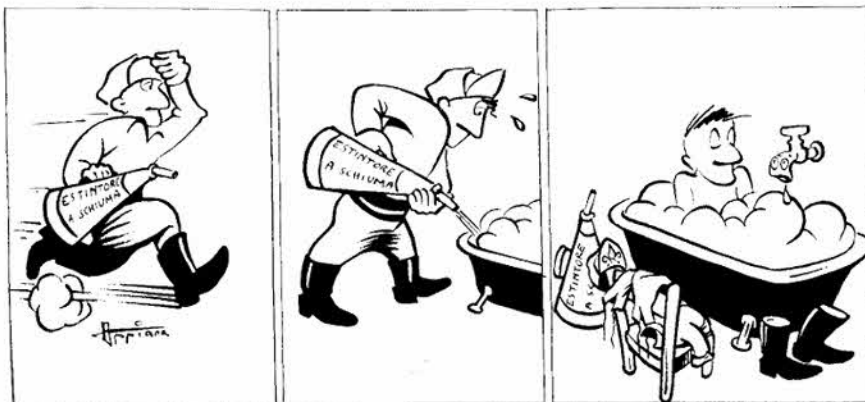
Una mattina il dottor Nunziati chiese chi erano i chiedenti visita.

L'infermiere rispose:

— Ci sono Gatti, Galli e Leoncini.

E il dottor Nunziati, alterandosi:

— Sono forse un veterinario io? Cacciali fuori!



RADIOCRONACHE

Siamo qui col nostro microfono al velodromo Appio, dove tra poco si concluderà la corsa ciclistica indetta dal Comando Scuole Centrali con la partecipazione dei più veloci sottufficiali del Corpo Nazionale. Hanno risposto all'invito le seguenti squadre:

La «**Superba**» di Genova ha inviato due tempisti di eccezione: il valoroso Isnardi e il tenace Rumasio.

La «**Bella Napoli**» partecipa con tre intelligenti atleti: il vecchio ma sempre buono, Felaco, l'astuto Califano e il giovane e promettente Avilla.

Forte e compatta si è presentata alla partenza la squadra della «**Madonnina**» guidata dal maresciallo Cozzatelli, molto in forma, con Stucchi e Bellatorre, infaticabili portatori di acqua.

Il «**Toro**» all'ultimo momento è riuscito a mettere insieme una temibile compagine: Roberto, Stanchi, Testa e Notte che non mancherà di far sentire la sua presenza sull'asfalto.

Sempre pericolosa per la sua intraprendenza è anche la squadra «**Roma e dintorni**», con Dagioni, Giustizieri, Gasperini e Lai atleti di classe dai nomi cari agli sportivi.

Isolati si sono presentati alla punzonatura il potente Rosselli e il coagioso Malara, che non ha voluto rinunciare alla corsa nonostante i fastidiosi foruncoli che lo tormentano da alcuni giorni.

Vi diamo in breve le notizie della prima parte della gara:

Al via il giovane Avilla prendeva la testa del plotone che sfilava per Capannelle deciso e compatto alla media di otto chilometri al mese.

Allo «**Statuario**» si avvia il primo incidente: Dagioni si accorgeva che Califano non inforcava una bicicletta regolamentare ma un modello a telaio allungabile che si riservava di sfruttare al momento della volata. Interveneva il giudice di gara che squalificava l'astuto Califano che lasciava così la corsa brontolando contro i soliti guastafeste che non sanno farsi gli affari loro.

Subito dopo, approfittando della confusione, l'intera squadra del Toro tentava una fuga al grido convenzionale di «**scappuma fioi!**»... ma il vigile Stucchi si trascinava dietro in un disperato inseguimento Giustizieri, Cozzatelli e il pericoloso Rosselli. Frattanto il valoroso ma sfortunato Malara restato indietro a causa dei foruncoli abbandonava la gara.

Al **Quarto Miglio** la squadra del Toro veniva ripresa da un gruppo di corridori formato da Stucchi, Rosselli, Cozzatelli, Più indietro, con la lingua di fuori, venivano, Dagioni, Bellatorre, Giustizieri, Isnardi e Gasperini. Ancora più indietro veniva il divoratore di «**bombe**» Lai, il giovane e sempre promettente Avilla, il tenace Rumasio e molti più indietro pallido per lo sforzo e pieno di reumatismo il vecchio, ma sempre buono Felaco che vista l' inutilità dei suoi sforzi si ritirava.

Si giungeva così all'Osteria del **Quo Vadis**. A questo punto il plotone ha avuto un sussulto. Sono usciti dalle file armati di borracce e recipienti di fortuna i portatori d'acqua Stucchi e Bellatorre, seguiti dagli altri corridori. A questo punto, la gara ha preso un aspetto quanto mai originale. Interessanti partite a dama si sono intrecciate tra gli atleti, con scommesse anche cospicue. Gasperini approfittava della confusione per raccontare qualche barzelletta e Stucchi invitava Dagioni a baliare una Samba, Cozzatelli assicurava ai presenti che i superidranti di Milano fornivano del Lambrusco molto migliore di quello degli Idranti di Roma.

Frattanto al Velodromo i sostenitori della «**Bella Napoli**» per passare il tempo giocavano ad «**Aniello-Aniello**».

Ma ecco che Rosselli, dopo un'occhiata all'orologio esclamava: «Se non vi muovete, quando arriviamo ci accolgono a leguate».

Santa e giusta osservazione. Riprendeva così la gara con accresciuta vivacità. All'«**Uva di Roma**» si è avuto il sensazionale ritiro di Bellatorre crollato a causa dell'uomo del martellone, il micidiale colpo di sole, incubo dei corridori. Si è poi saputo che «l'uomo del martellone» era il sarto di Bellatorre che dopo aver invano atteso il saldo del suo conto si era deciso al gran passo.

Ma ecco i corridori stanno per entrare in pista. Ci è giunta ora notizia della fuga di Stanchi... infatti è Stanchi che rompe in pista con uno slancio magnifico... superbo. Alla sua ruota è Lai. Seguono spalla a spalla Rosselli, Gasperini, Stucchi e Avilla. Stanchi inizia ora il secondo giro di pista, ma dalla coda spunta Avilla che risale il plotone... si trascina dietro Rosselli... Rosselli lo supera... Gasperini reagisce, ecco Rosselli e Gasperini sulla stessa linea... Gasperini ha vinto... ma dal traguardo mi fanno segni che il risultato è stato affidato alla fotografia.

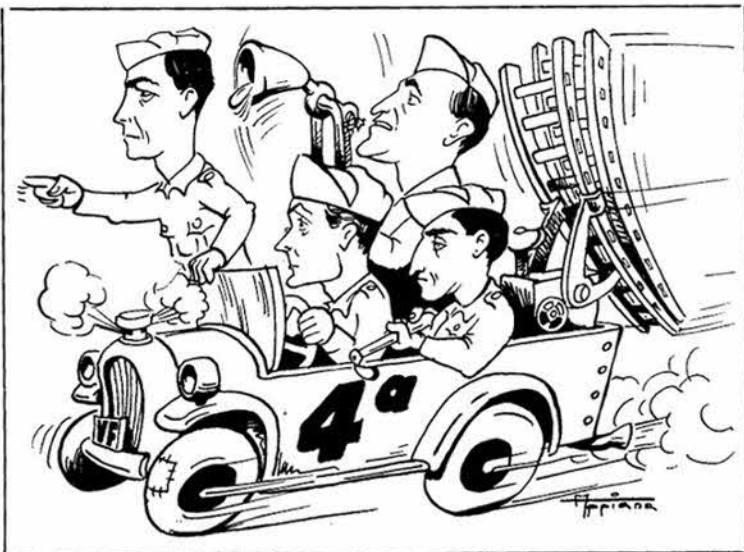
Frattanto stanno tagliando il traguardo gli assi Cozzatelli e Dagioni. Seguono nell'ordine Rumasio, Testa, Roberto, Isnardi, Notte e Giustizieri.

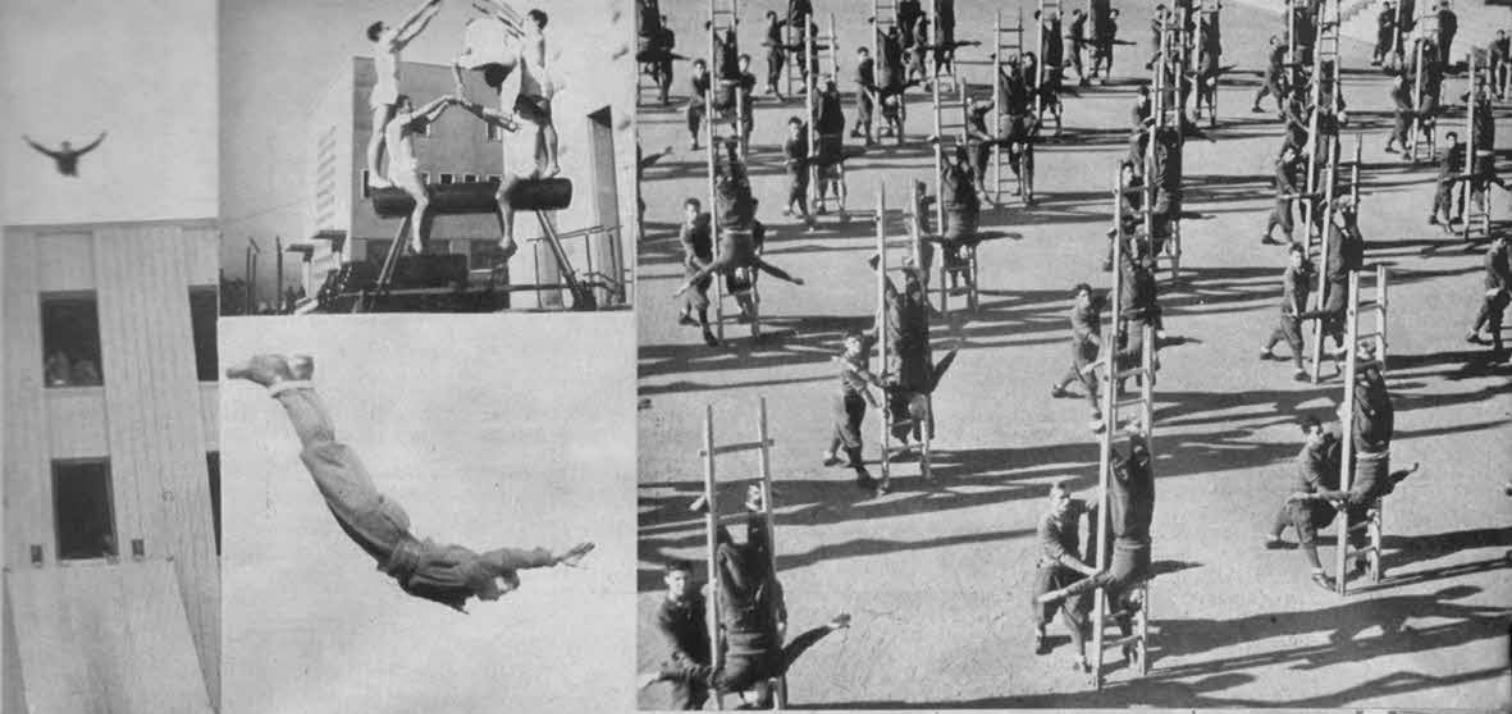
Gara bellissima, sportivissima, condotta con molto acume da tutti i corridori che tutto hanno dato in questa corsa faticosa e piena di imprevisti... Ecco che la giuria comunica il risultato decisivo della fotografia.

Primo Rosselli - Secondo Gasperini a un naso - Terzo Stucchi - Quarto Stanchi - Quinto Avilla - seguono gli altri con lo stesso tempo del vincitore.

Concludiamo questa radiocronaca con i commenti dei due protagonisti: **Rosselli**: «Ciao, mama... grazie per il naso che mi hai fatto...!» **Gasperini**: «Ammappete, ah Rossé... che nasca!!».

Fine della Trasmissione





ATTIVITA' VARIE

del 3° Corso



Preghiera del Vigile del fuoco

*“ Iddio, che illumini i cieli e colmi gli abissi,
arda nei nostri petti, perpetua, la fiamma del sa-
crificio.*

*Fa più ardente della fiamma il sangue che ci
scorre nelle vene, vermiglio come un canto di vit-
toria.*

*Quando la sirena urla per le vie della città,
ascolta il palpito dei nostri cuori votati alla ri-
nuncia.*

*Quando a gara con le aquile verso di Te sa-
liamo, ci sorregga la Tua mano piagata.*

*Quando l'incendio irresistibile avvampa, bruci
il male che s'annida nelle case degli uomini, non
la ricchezza che accresce la potenza della Patria.*

*Signore, siamo i portatori della Tua Croce, e
il rischio è il nostro pane quotidiano.*

*Un giorno senza rischio è non vissuto, poichè
per noi credenti la morte è vita, è luce: nel terrore
dei crolli, nel furore delle acque, nell'inferno dei
roghi.*

La nostra vita è il fuoco — la nostra fede è Dio.

Per Santa Barbara martire. COSI' SIA ”.



SCUOLA ALLIEVI VIGILI VOLONTARI AUSILIARI

Comandante della Scuola **Ing. FERRI Serafino**

Ufficiale addetto **Ing. ELIFANI Giacomo**

Sottufficiali addetti al Battaglione Allievi Vigili:

Maresciallo	COZZATELLI Arturo
V. Brigadiere	BENNICI Marcello
V. Brigadiere	FELICI Aquilino
V. Brigadiere	MALARA Antonino

Vigili addetti al Btg.:

V. V. A.	POMILIA Alfredo
V. V. A.	SCARPA Sergio
V. V. A.	BERNARDESCHI Silvano
V. V. A.	MUSSINI Giacomo



PRIMA COMPAGNIA

Comandante **Ing. D'AMBROSIO Gelsomino**

Sottufficiale addetto **Brig. CALIFANO Luigi**

Furiere V.V.A **Lesca Wladimiro**

1° PLOTONE

Com.te V. Brig. STANCHI Pietro

PLLOTTA Guido
VERRIGNO Salvatore
BUSSOLINO Luigi
SERRA Giovanni
BUSOLO Celestino
DELLA VECCHIA Giuseppe
ZOCCA Pietro
RIGOLON Emilio
ZARDO Ermes
CAON Renzo
BRANDALISE Ubaldo
LAURENTI Antonino
PARODI Giovanni
BONAZZI Atilio
DESANDRE' Arturo
RUBINO Aldo
DELLA BOTTE Oliviero
SOMMOVIGO Ilio
CARRA Eraldo
BORSOI Luigi
FOZZA Giovanni
PARANTINO Carmine
CERULLO Giovanni
MARIOTTI Sp^{tao}
MASTRODONATO Pietro
RIBELLI Franco
FAGIOLO Arturo
RUCCI Daniele
TACCONI G. Battista
BERNABEI G. Pietro
BOCCACCI Giorgio
BALDASSARRI Fernando
BENIGNI Pietro
INGELMAN Fernando

2° PLOTONE

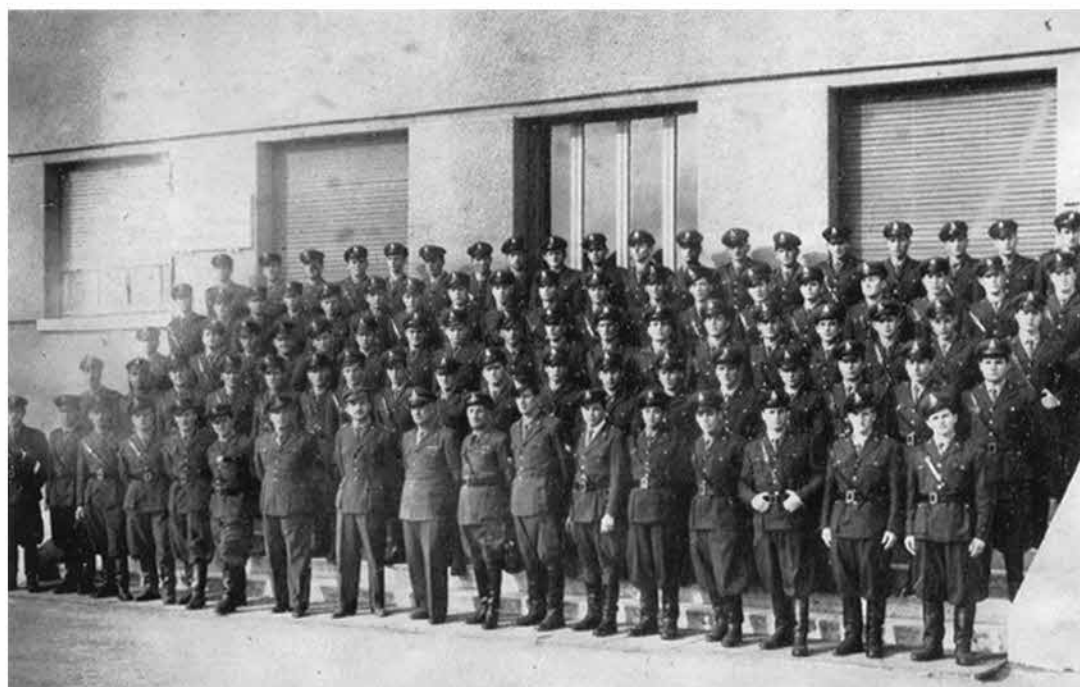
Com.te V. Brig. ROSSELLI Bruno

RICCARDI Guglielmo
BONIFAZI Franco
PROIETTI Emidio
ANTINORI Franco
MEACCI Mario
GELLI Enzo
POLITI Giovanni
CAVALLINI Virgilio
PASI Paolino
ZANONI Luciano
DI SALVO Alfio
FORZONI Gino
CURETTI Rolando
CURETTI Adriano
ESPOSITO Luigi
SAVARESE Umberto
DE GREGORIO Vincenzo
SIMEONE Pasquale
BASILE Salvatore
MININNI Vincenzo
DE MICCO Antonio
CASTALDO Antonio
TODISCO Mario
SALVADORI Vittorio
CARDILLO Pasquale
MINOPOLI Enrico
RAMPONE Ettore
GATTO Adriano
BAUDUIN Antonio
PRINCIPE Mario
MONETTI Mario
MENDOZZA Eugenio
DI GIACOMO Gennaro

3° PLOTONE

Com.te V. Brig. FELACO Giacomo

BARBATO Romolo
AVOLIO Salvatore
DOMAINE Andrea
GERBORE Oreste
CHAPPIUS Massimo
SELLERI Gianni
DEGLI ESPOSITI Mario
FULGERI Daniele
LAURENTI Tommaso
GUALA Giuseppe
BUSCONE Isaia
PESCINA Giuseppe
BAZZINI Luigi
SCARNO Pierino
BIONDI Italo
FEOLA Pasquale
TRINCHERO Renato
BIANCO Elio
SACCO Salvatore
IANNARONE Carmelo
CAPPELLUZZO Silvio
GALLI Renzo
IACHETTINI Oreste
LUCHETTI Angelo
SMACCHIA Gino
ALBIZZINI Angelo
ERCOLANELLI Giovanni
DIARENA Luciano
CARPI Carlo
BORGHI Inerio
BERTELLI Dino
D'AMBROSIO Antonio



SECONDA COMPAGNIA

Comandante **Ing. SILVESTRINI Franco**

Sottufficiale addetto **Brig. DAGIONI Menotti**

Furiere V.V.A. **Tarotti Carlo**

4° PLOTONE

Com.te V. Erig. GASPÉRINI Renato

FEDATO Antonio
GIGLIANO Giuseppe
PAPARELLI Guido
ZANZI Giuseppe
SAPIO Generoso
BERLOZZI Carlo
GRAFFIEDI Luciano
CASADIO Giuliano
PIETRA Giuseppe
MONALDESCHI Guido
RUBIOLO Elso
BORETTI Altredo
BORGIATTINO Domenico
CARELLO Felice
CERATO Prosdacimo
DALLE OLLE Martino
LAZZARINI Ferruccio
BACCELLE Antonio
ZECCHIN Giovanni
PESSA Francesco
BASSANELLO Sisto
FONTANIVE Luciano
MANFROI Antonio
TANCON Severino
SERAFINI Giovanni
DE GASPERI Pietro
GIONA Vittorio
VERDECCHIA Guerino
SBRAGIA Giovanni
FABIANI Lanfranco
DANTI Danilo
MARLIA Narciso

5° PLOTONE

Com.te V. Brig. GIUSTIZIERI Oliviero

MANFRA Alfredo
ROSSO Giovanni
PISANI Angelo
CIOCCHETTI Piero
VALDOLINI Antonio
SCALA Pier Paolo
VIOTTI Giovanni
GIUBERGIA Luigi
COSTAMAGNA Carlo
DEMARIA Giovanni
VERNA Liberio
PAGANO Cristoforo
MARTELLI Basilio
ZAGARELLA Ottavio
SCIUTO Santo
PAPALE Filippo
CURRO Rosario
INDELICATO Francesco
LA ROSA Cirino
MESSINA Giuseppe
BAFILE Enzo
D'ONOFRIO Giovanni
SCUTO Roberto
VENDITTI Remo
DI MARCANTONIO Emio
CAMBIASO Emanuele
REBORA Giovanni
RICCI Remo
SCHENONE Carlo
TEODORI Renato
VASSALLO Mario
TORRINI Giuliano

6° PLOTONE

Com.te Vig. AVIOLA Aniello

NANA Franco
FELEPPA Antonio
METAFUNI Rocco
TIMODEI Nello
PINNA Raffaele
BARRANCO Salvatore
FANCIANO Michele
BORSOMANNO Pietro
TOSI Gianni
TESSARI Luciano
PICCOLI Bruno
VISINONI Vittorio
NASTA Salvatore
CIANCALONI Feliciano
ORLANDO Giorgio
ZAMBORLINI Mario
BALLIANA Alberto
BETTILO Luciano
SACCAROLA Sergio
TARDIVO Almerino
BELLESE Oscar
PADOAN Corrado
BORTOLUZZI Sergio
MENEGONI Mario
COLANGELO Andrea
STEFANINI Carlo
VIANELLO Dino
DE PITA Marcello
BERGAMINI Giorgio
SOLDANO Calcegero
BELLA Salvatore
COSENTINO Salvatore
GECELE Livio



TERZA COMPAGNIA

Comandante **Geom. CAMMAROTA Elio**

Sottufficiale addetto **V. Brig. BELLATORRE Carlo**

Furiere V.V.A. **Pedanesi Franco**

7° PLOTONE

Com.te V. Brig. **TESTA Francesco**

TIMOTEO Vincenzo
FABIANI Mario
LARDINI Orfeo
BRAVI Emilio
STANGA BRANCA Publio
VILLANI Renato
GRASCIO'ITI Guerrino
INNOCENTI Renato
ROSSI Enrico
ANESSI Carlo
SCHIAVONE Michele
TERZO Francesco
ORSINI Aldo
SGHEMBRI Giuseppe
PEIRICCIONE Antonio
PETTINELLI Brenno
FORNASARI Corrado
ZORZI Raffaele
DANIELI Carlo
MATTEI Carletto
EVANGELISTA Eddo
DI BLASI Filippo
MUSCAS Gianfranco
BETTI Enzo
VENIURELLI Bruno
TESSARI Enzo
RUFFO Giuseppe
LUCCHESI Cesarino
ARNESE Ugo
SAIBENE Luigi
BREGANNI Giorgio
BARASSI Franco
CARETTI Dante
LOPRETE Francesco

8° PLOTONE

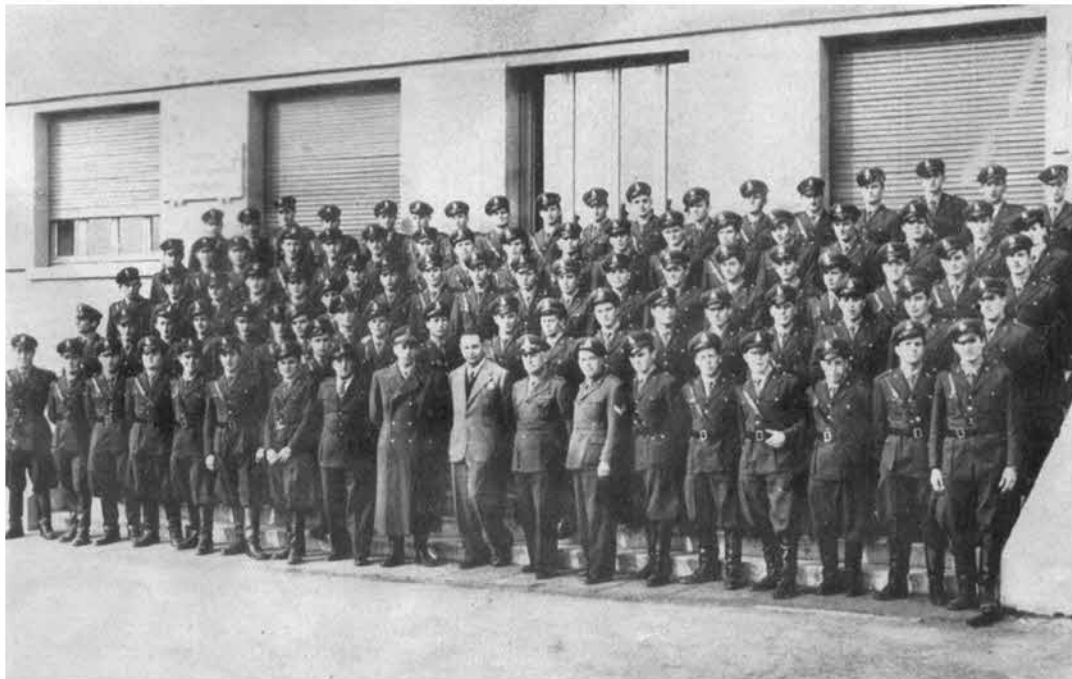
Com.te V. Brig. **NOTTE Ercole**

FIDENZI Giuseppe
DI PRIMA Francesco
CANCELLERI Sebastiano
INCLIMONA Ignazio
GRASSI Viviano
ANTONUCCI Francesco
PROIETTI Pio
ROSARI Marco
MERLI Giorgio
SPADARI Bruno
COPPETTI Giorgio
GASTALDI Sergio
LEONCINI Terenzio
RANDAZZO Giovanni
CUOZZO Pasquale
GRANIERO Antonio
GIACCIO Pasquale
LISTONE Ciro
SARRACINO Luigi
RUSSO Raffaele
FURINI Adriano
BENA' Mario
NEGRELLO Rizzieri
NUVOLI Eugenio
RUFFO Rino
ARBETTI Renzo
CASALEGNO Renato
PIROVANO Giovanni
INTOPPA Valerio
BELLADONNA Luciano
BETTELLI Evaristo
PICCIOLINI Giuseppe
CAPEZZALI Pietro

9° PLOTONE

Com.te V. Brig. **ISNARDI Pierino**

CAMPONEGGI Bruno
PIAGGESE Giancarlo
MONTANARI Guglielmo
RUGGERI Salvatore
PASTORI Fernando
CAPELLA Pierino
GIRARDI Sergio
CHIOVINI Edoardo
MOLTANI Aldo
BOCCOLI Lucio
SCHIAVI Mario
MIGLIETTI Pietro
ARIATA Pacifico
SCARRONE Giovanni
BAROLO Renato
BRIATA Michele
MIRABELLI Oliviero
STANGALINI Luigi
VISCANTI Renato
LUALDI Mario
RIGHI Giuseppe
BELLI Luciano
CAVALLERI Giuseppe
BELTRAMI Pietro
BONZIO Franco
ABENI Roberto
BOTTI Battista
COLOSINI Giuseppe
LIERCO Aldo
BELLESINI Pierino
VITALI Federico
FERRARI Pietro



QUARTA COMPAGNIA

Comandante **Geom. APPIANA Tito**

Sottufficiale addetto **V. Brig. STUCCHI Francesco**

Furiere V.V.A. **Frascarelli Alessandro**

10° PLOTONE

Com.te V. Brig. LAI Antonio

MELIS Leonardo
ATZENI Luciano
OLLA Emilio
CABONI Luigi
MANCA Cesare
ATZERI Angelo
VINCIS Carlo
SCHIOPETTO Mario
BOSCHERINI Settimio
ARGIOLAS Benigno
LO MUTO Gaetano
SATURNO Alfredo
GOBBI Rocco
GENINI Ugo
POZZONI Gino
FASCENDINI Salvatore
SOTTOVIA Pietro
FUMAGALLI Franco
CANTONI Cesare
RIPANTI Rodolfo
BOTTACCHIARI Franco
MOGGIA Vittorio
GATTI Claudio
VULTAGGIO Giuseppe
MONGIOVI Carlo
PASQUA Giuseppe
SILVESTRINI Mario
BERGAMASCO Olivo
FILIAGGI Luigi
CONTI Orlando
CARDILLO Michele
D'ANGELO Angelo
MENEGUTTI Lionello

11° PLOTONE

Com.te V. Brig. ROBERTO Vincenzo

PAVISI Luciano
SIVES Emilio
D'ANDREA Siro
BIASATTI Umberto
CERNEAZ Dino
CHIAROLLI Dino
CHIESA LUIGI
BISTRUSSO Piero
CORDA Angelo
PIRODDI Olimpio
STRUPPA Antonio
SCICCHITANO Alfonso
DI STEFANO Giuseppe
FERRETTI Mario
PRAZZOLI Fiorenzo
GAMMINO Salvatore
FARINELLA Giuseppe
DAVI Giuseppe
FERRARO Pasquale
BASCIO Temmaso
DE NUZZO Giuseppe
RAZZANELLI Gaetano
CECOTTI Silvano
SELLITTI Antonio
FRATTIOLILLO Mario
BRUNO Salvatore
NEGRINI Nerio
CARTA Giovanni
MATTAINI Gustavo
REOLON Giovanni
SCOSCIA Guido
DI MARIA Luigi
NERI Agostino

12° PLOTONE

Com.te V. Brig. RUMASIO Francesco

CASTAGNERI Giacomo
BROSSA Giovanni
LI GRECI Francesco
SORTINO Francesco
SANNA Antonio
GUBBIOTTI Claudio
FABBRI Aroldo
BOTTI Vincenzo
MARCONI Sante
GELARDI Armando
BUCCHERI Ciro
MADDALONI G. Battista
BRINDISI Salvatore
FERRETTI Vinicio
MATERA Pasquale
TULIPANO Armando
ASTI Giorgio
BISCONTI Giuseppe
SGARLATA Giovanni
FERLA Pietro
RISPOSI Luigi
MAZZUCATO Amedeo
GIOIA Giovanni
BRUSCA Mariano
MAGLIO Giovanni
BRILLI Guido
DI PANGRAZIO Tito
COCCO Mario
BIASINI Enzo
LUCARELLI Luigi





Elaborazione di Jonathan Big Bear - Orsi Mauro 2017

